



L'ultimo gioiello di Bulgari

Lucia Uggè Mallonè

Articolo pubblicato originariamente su: www.mysmarthotel.net/pdf/BULGARI-HOTELS-&RESORTS-MILANO





Incastonato in un'oasi di verde in pieno centro cittadino, è nato l'Hotel Bulgari, un resort di lusso contemporaneo destinato a diventare riferimento d'eccellenza dell'hotellerie milanese. Il primo albergo di Bulgari Hotels & Resorts firmato da Antonio Citterio.

Per lungo tempo l'immagine di Milano è stata quella della nebbia, del ghisa burbero ma gentile, degli uffici e delle banche, della città tutta cemento, dove non si veniva per ammirare rovine, chiese e palazzi. Nessuno la definirebbe una "città d'arte", eppure oggi vengono in molti a visitarla. Perché come scriveva Giovanni Verga "Milano è proprio bella e qualche volta c'è bisogno di una tenace volontà per resistere alle sue seduzioni e restare al lavoro". Il centro storico è un vero gioiello. Anche se da agglomerato residenziale, tende a diventare sempre più commerciale e direzionale, basta passeggiare per le sue strade e

stradine per scoprire scorci inaspettati, angoli noti e meno noti tra palazzi ottocenteschi e neoclassici, cortili nascosti e persino oasi di verde. Come quella a dir poco incantevole dove ha scelto di aprire il suo primo hotel il Gruppo Bulgari, uno dei leader mondiali nel settore dei beni di lusso: affacciato sull'Orto Botanico, in quella che era l'antica contrada del Monte di Pietà, nel cuore aristocratico della città, fra le facciate austere del Piermarini. Il concept e la progettazione sono dello Studio di Architettura Antonio Citterio & Partners. Il complesso degli anni '50, occupa una superficie di 7000 mq con 4000 mq di giardino ed è composto da tre corpi collegati da corridoi. La facciata in marmorino bianco si contrappone per eleganza e leggerezza al disegno massiccio dei palazzi vicini in pietra. Dell'edificio storico, il convento quattrocentesco delle monache agostiniane di Santa Chiara, rimane oggi solo la facciata nella versione ottocentesca, di cui l'architetto Citterio ha mantenuto le finestre e, per caratterizzarla, ha delimitato il prospetto dalla quota del giardino fino alle finestre del primo piano con una cornice bronzata, come se fosse un quadro. I serramenti in massello di rovere tinto testa di moro con celino tipo piccola pensilina in granito





nero zimbabwe, si stagliano sul bianco dello stucco comacino, un materiale di finitura tipicamente lombardo. Il tutto dà il segno di una voluta sobria eleganza.

“Mi dà fastidio tutto quello che è over, che è super-disegnato, preferisco di gran lunga l’understatement del particolare, la non ostentazione del proprio virtuosismo”. “Milano- spiega Citterio - è abituata ad un certo tipo di architettura discreta,

mai ostentata, quella dei giardini interni, nascosti. L’eleganza milanese è sempre stata un’eleganza sobria, basta pensare ai suoi grandi architetti come Caccia Dominioni o Portaluppi. Il Bulgari si inserisce così nel contesto cittadino, senza eccessi scenografici, senza un segno forte, in pacata armonia con i bellissimi palazzi che si affacciano sul grande giardino. Il nostro è stato un intervento di ristrutturazione conservativa, volutamente rigoroso, basato

su materiali di grande tradizione milanese come lo stucco comacino, il marmo nero, il bronzo, nati a mantenere l’eleganza e la qualità nel tempo. Qualità e lusso è anche essere in un’oasi di verde nel pieno centro cittadino!

E’ il mio primo albergo realizzato. Pur essendo il mio studio da alcuni anni impegnato su altri progetti, soprattutto a New York, dove uno fu bloccato dopo l’11 settembre, ci siamo sempre dedicati soprattutto alla componentistica, a prodotti come mobili e arredo bagno. Quello di realizzare un albergo era comunque un progetto che ho coltivato da tempo e il Bulgari ha rappresentato indubbiamente una grande occasione per una serie di motivi, primo fra tutti quello di essere legata alla strategia dei grandi marchi. Sono loro che hanno capito in anticipo che il prodotto di lusso



deindustrializzando ha infatti una grande risorsa: la qualità. La qualità della vita in un certo periodo si è espressa solo ed esclusivamente attraverso i prodotti di grandi marchi. Se proprio questi grandi marchi riescono a concentrarsi anche sulla qualità dell'accoglienza e della ristorazione, innalzeranno la qualità degli alberghi che è decisamente bassa. Siamo il paese con la più grande concentrazione di opere d'arte e, per questo, i ricami su questa fortuna, forse non ci siamo.

ge, dominata da un grande camino in granito nero, accoglie una piccola biblioteca e collezioni di opere in collaborazione con la nota Galleria Massimo De Carlo.

ge, where a large black granite fireplace, includes a small library facing Milan collections of artworks in collaboration with Massimo De Carlo Gallery.

siamo indubbiamente più attenti a rispondere alle aspettative di un viaggiatore sempre più esigente, sicuramente il mercato dell'hotellerie si è apprestata a un grande sviluppo. Il Bulgari vuole essere un progetto fortemente contemporaneo, con un altissimo livello di servizio. Fino ad oggi abbiamo visto boutique hotel anche molto ben disegnati, ma mai lusso e servizio insieme: molta scenografia ma quanto a servizi ... Sono i marchi come Ritz-Carlton o Four Season quelli che offrono davvero un comfort e un servizio d'eccellenza, restando però legati ad una precisa identità progettuale che definirei in stile tradizionale. Il concept di Bulgari, che in fondo è lo stesso dei suoi gioielli, è quello di connotarsi nel panorama dell'hotellerie in termini di contemporaneità, mantenendo livelli di qualità altissimi, grazie anche alla joint venture con Ritz-Carlton. Il

termine lusso può essere letto in vari modi, per me significa grande livello di qualità, un concept che vale anche per altri alberghi che sto progettando per Bulgari come quello di Bali che sarà inaugurato nel 2005. Alberghi completamente diversi perché sempre in coerenza con il luogo di appartenenza, unificati però dalla qualità. Come tutti gli alberghi, anche il Bulgari esprime due anime, una pubblica legata alla mondanità e alla spettacolarità come il bar, il ristorante, la lounge dominata dal grande camino in granito nero, la spa con la piscina, l'altra privata e intima delle camere, dove ho usato gli stessi materiali di casa mia, chiari e luminosi, di altissima qualità, come i pavimenti in massello di rovere, le pareti tessili, le boiserie in rovere sabbiato e i divisori interni bronzati. Il bagno occupa quasi il 25% dello spazio camera ed è suddiviso in due parti, la zona del bagno e quella del deside-





rio. La zona dell'acqua è concepita come uno spazio votato al relax, anche un po' edonistico, sempre con la finestra. Cosa c'è di meglio che stare immersi nella vasca guardando il verde del giardino? Anche il progetto luce è molto sofisticato, realizzato in collaborazione con lo studio Metis Lighting, è studiato per creare effetti un po' a sorpresa, radenti, che cambiano spesso direzione in un gioco di luci, ombre e riflessi. L'arredo è stata l'occasione per mettere insieme gli oggetti che ho disegnato nel tempo, dalle maniglie ai rubinetti, dai sanitari ai mobili fino alle lampade. Non per egocentrismo ma semplicemente perché li avevo già disegnati. Il controllo del disegno è leggibile in ogni dettaglio. Tutto ciò che si vede o si tocca è di fatto parte di

un concept globale che si fonda sull'attenzione

Articolo pubblicato originariamente su: www.mysmarthotel.net/pdf/BULGARI-HOTELS-&RESORTS-MILANO

e nella sostanza del servizio offerto in un più generale atteggiamento verso un'idea di qualità assoluta, integra e senza compromessi. Un aspetto fondamentale dell'intero progetto è quello della sistemazione a verde del giardino che ha recuperato e valorizzato uno dei pochi giardini storici della città. Ho voluto affidarlo a Sophie Agata Ambroise, che era mia assistente all'Università di Mendrisio e ha lavorato in collaborazione con l'architetto Francesca Bellabona".

Progetto verde

"Un attento esame dell'evoluzione storica del sito – spiega l'architetto Ambroise – ci ha permesso

di individuare la natura tipologica del giardino di

via Matteo Gossa e di scoprire la sua ricchezza di vicende architettoniche, urbanistiche e...mor
Da orto seicentesco dei tre monasteri della con
Monte di Pietà, a giardino alla francese del p
Lucini-Passalacqua nell'ottocento. Con sem
rare qualità di fiori, ampi spazi per feste all
e intimi salottini per incontri galanti, prote
spalliere di rose e oleandri. Il progetto si svi
sulle tracce dei giardini che hanno fondato c
luogo. Le nostre scelte varietali privilegiano e
tengono il carattere milanese del sito, evocar
chiave contemporanea i numerosi giardini
ville storiche che hanno fortemente contrib
disegnare il paesaggio lombardo. Abbiamo
in opera alberi e arbusti caratteristici dei pa
dei giardini storici o anche già presenti in c
giardino, organizzandoli con un nuovo dis
in una successione di camere a cielo aperto
formano un unico percorso. Lungo il viale



cesso all'albergo sono stati messi a dimora g
di camelia in numerose varietà, mentre ramp
sempreverdi ricoprono la pergola a elica che
al garage sotterraneo. Di fronte alla recept
estende un'aiuola dominata da un maestoso
dal fogliame purpureo, con un boschetto di c
erops e rose. Il percorso d'accesso al ristor
scandito da quinte di rose rampicanti, chama
e topiarie di bossi. Il giardino si dispiega d
all'area fronteggiante il ristorante, dove si su
no quattro lievi terrazzamenti di cui tre ser
ad erba che ripercorrono le curve di livello
narie. Il terzo, ad esempio, oltre cinque "s



la Bulgari suite

Occupa una superficie di 85 mq con un terrazzo di 75 ad angolo sul giardino. Rivestito in doghe di Iroko per dare continuità tra esterno e interno, dove il pavimento e le passerie sono in tek birmano. A dominare la stanza è lo stupendo camino in pietra Brera con rivestimento in vetro e focolare a filo del pavimento. I schermi di rete metallica nascondono TV e minibar. Nel bagno padronale completamente in pietra Brera, troneggia la vasca "Po" di Boffi, e la doccia Bihara. Il wc padronale e il bagno degli ospiti sono invece in granito nero zimbabwe.



ombreggiati da platani allevati ad ombrello, sui cui tronchi si arrampicano glicini bianche. Quest'insieme di alberi è caratterizzato da fioriture primaverili e coloriture autunnali particolari. Il percorso prosegue con una stanza meditativa circondata da un'alta siepe di faggio rosso, con al centro un parterre di convallaria nera. Un sentiero serpeggia e si snoda in un boschetto di ortensie tra fioriture di perenni e annuali dalle tonalità bordeaux-cremisi e nere. I materiali lapidei utilizzati sono l'ardesia a spacco e i ciottolini neri. Gli elementi decorativi per bordure, parapetti e finiture sono in ferro verniciato color antracite".

Lusso contemporaneo

Il general manager Attilio Marro, che ha seguito tutta la fase organizzativa già dal giugno dello scorso



stupenda location. E si che ai paesaggi incantevoli e agli hotel di gran lusso è abituato, visto che arriva dal superblasonato Palazzo Sasso sulla costiera amalfitana, quarto miglior albergo del mondo secondo Conde' Nast. "Con questo progetto, che sarà seguito da altre 7 strutture nelle più importanti città del mondo - racconta Marro - Bulgari ha inteso diversificare la sua presenza sul mercato, inserendosi in una nicchia che si ispira per certi versi al concetto di boutique hotel, diffusa ormai in tutto il mondo, ma poco presente a Milano. E lo ha fatto con una struttura di dimensioni contenute, che punta su un'accoglienza estremamente personalizzata e un servizio straordinario in tutti



adatta per 90 camere. La missione è proprio di realizzare un prodotto allineato ad una di massimi livelli nella sua offerta completa, dalla location al design, dal comfort all'accoglienza ai servizi. Il design è qui inteso non solo come espressione formale, ma come qualità intrinseca del prodotto. Senza stravaganze nè soluzioni a stupire, esprime una coerenza pacata ed elegante, in perfetta sintonia con la tradizione Bulgari. La contemporaneità dei suoi gioielli, la ricerca del bello senza glamour, della concretezza dei materiali. La scelta di Antonio Citterio è significativa. Esprime la perfetta sintonia fra architettura e gioielleria, nella scelta dei materiali, nella cura dei dettagli, nell'indulgere sulle finiture. I metalli e le pietre preziose dei gioielli, diventano qui marmi, legni e tessuti pregiati. Non è un hotel di lusso alla Philippe Starck, è un hotel "disegnato" con tratti di un'eleganza sostanziale, mai troppo

i sensi, da 5 stelle lusso per capirci, in un contesto di forte impatto progettuale, dove il design è protagonista. Anche in Italia infatti, molti alberghi che si definiscono di design, non riescono a far corrispondere ad una ricerca progettuale di alto livello, un servizio coerente, di superlusso come il nostro, che prevede ad esempio un rapporto di 110

La Spa è stata pensata come un rifugio urbano per il corpo e lo spirito.

The spa was created to become an urban refuge for body and spirit.



Bulgari Hotel Fornitori

Progetto architettonico
Interior design

Antonio Citterio and Partners
Antonio Citterio e Patricia Viel

Team di progetto

Flavio Capriotti - Ella Dinoi
Lavinia Schiacchitano - Thore Achaier
Tilman Schmidt - Francesca Simen
Diego Di Paola - Carmine D'Amore

Consulenti esterni:

Progetto luci

Metis Lighting Milano

Paesaggista

Sophie Agata Ambroise

Grafica

Pentagram Londra

Tessuti

Enzo degli Angiuoni

Forniture:

Arredamento

B&B Italia Contract - Misinto

Opere in pietra

Rigo marmi Milano

Mosaici

Trend Vicenza

Vivaista

Rattiflora Como

Porcellane

Hutschenreuther -

Christiane Perrochon

Cristalli

Spigellau- Salviati-Arc International

Posateria

Calegario

Tende

AL Contract Arredamento Lombard

Presente a pagina 45

Tovagliati

C+C Ferno (VA)

Porte

Lualdi

Presente a pagina 49

Letto

Frette- Concerezzo (MI)

Tappeti

Liuni

Presente a pagina 46

Impianti cucina

Alicontract- Cernusco Sul Naviglio (MI)

Divise

Giorgio Correggiari, Vestis (confenzione)

Bruno Magli

TV e sistemi di gestione
e controllo

Acentic

Presente a pagina 43

contemporaneo, capace di rispondere ai livelli alle aspettative dell'ospite moderno, o leisure che sia. Pur essendo oggetti, i gioielli di Bulgari hanno la capacità di adattarsi anche allo stile casual, perfetti su una serata, ma anche portati con disinvoltura e maglietta. L'albergo esprime in fondo una filosofia, di luogo elegantissimo, da vivere con tutta tranquillità, sdrammatizzando il tutto usuale di grand hotel. Accogliente, aperto, appealing per una ampia fascia di clientela internazionale, ma anche luogo d'incontro, dimostra la scelta di ristorante e Spa aperti al pubblico".

Struttura

completamente incentrata sulle materie prime di alta qualità. L'acqua Marro - elaborate secondo i canoni del-

la tradizione più rigorosa e accreditata dalle grandi scuole di cucina. Rivisitate però in termini di contemporaneità anche con ingredienti inediti da Elio Sironi, uno chef brianzolo egregio interprete della cucina italiana e maestro di quella lombarda, che ha lavorato a lungo a Milano e al Pitrizza di Porto Cervo. Sironi interpreta la cucina italiana, come Citterio interpreta il design italiano, con un tratto comune di grande solidità e di rispetto della tradizione. Entrambi portabandiera del nostro stile nel mondo. Niente piattini-assaggio o nouvelle cuisine insomma in questo spettacolare ristorante con le pareti rivestite di tendaggi illuminati dall'alto, capace di accogliere una ottantina di posti, incluso anche il Food Bar, un elemento centrale di forte impatto. In genere la tendenza è quella di separare il bar dal ristorante. In questo caso i due spazi sono racchiusi in unico ambiente, che gode di uno spettacolare affaccio sul giardino con enormi vetrate di sei metri.



The latest jewel by Bulgari

Hotel Bulgari, the first hotel designed by Antonio Citterio, is a luxury resort set in a green oasis right in the city centre that is bound to become a top of the range reference point for the hotel sector in Milan.

The city centre is a real jewel. Although this residential area is increasingly turning into more of a business district, you just have to take a walk around its streets and alleys to discover unexpected views, renowned or less renowned corners amidst 19th century and neoclassical buildings, hidden courtyards and even green oases. Gruppo Bulgari, a worldwide leader in the sector of luxury goods, has chosen one of such magnificent oases for its first hotel overlooking the Botanical Gardens in the former district where the Pawnshop was once located, right in the aristocratic heart of the city amidst the austere facades of the buildings designed by Piermarini. The hotel concept and design are by Antonio Citterio & Partners Architecture Studio. The 1950s complex consists of three bodies linked by corridors and covers a surface of 7000 square metres with a 4000 sq m garden. The white 'Marmorino' façade elegantly and lightly contrasts with the heavy design of the stone buildings close by. Only the 19th century version of the façade of the original building, a 15th century convent of St Claire's Augustinian nuns, has survived. Citterio has kept the original windows, with the addition of a bronzed frame that enhances the façade from the garden up to the windows on the first floor and looking like a proper painting. The dark brown solid oak window and door frames featuring a roof like a small marquee in Zimbabwe black granite stand out on the white 'stucco comacino', a typical finishing material from Lombardy. The whole ensemble exemplifies a deliberately sober elegance. Bulgari is a markedly contemporary project characterized by very high standards of service. There are well designed boutique hotels around, but what we have never seen is luxury and service combined together: very striking features but as to the services provided ... Brands such as Ritz-Carlton or Four Season truly provide comfort and top quality service, although they feature what I would call traditional design. After all, Hotel Bulgari shares the same concept as the one at the basis of Bulgari jewels, i.e. standing out in terms of contemporary features within the hotel sector, whilst maintaining the highest standards, also thanks to the joint venture with Ritz-Carlton.